SaronnoNews

Un nuovo compratore per la Arredi Tecnici Villa

· Wednesday, July 27th, 2011

Il lavoro c'è, il potenziale compratore anche, eppure l**'azienda è a un passo dal fallimento e i suoi 33 dipendenti rischiano di restare senza lavoro**. È la paradossale situazione della Arredi Tecnici Villa di Caronno Pertusella, azienda leader in Europa nel suo settore, che ormai da 15 mesi ha aperto la cassa integrazione straordinaria e qualche giorno fa ha chiesto l'avvio della procedura di mobilità per i suoi lavoratori. Oggi presso la sede della ditta, che in passato ha fornito tra l'altro i laboratori dei più importanti ospedali della zona, **si è tenuta un'assemblea alla presenza di una quindicina di dipendenti** (gli altri, per fortuna, hanno trovato temporaneamente lavoro altrove) e dei rappresentanti di FILLEA CGIL, Flavio Nossa, e FILCA CISL, Graziano Formentelli, al fine di esporre la situazione e preparare le prossime mosse per salvare la ATV.

Ieri nella sede della Provincia di Varese, alla presenza dell'assessore Alessandro Fagioli, **i sindacati hanno firmato un accordo con Labosystem, uno dei soggetti interessati a rilevare l'azienda**, che ha manifestato per iscritto l'intenzione di riprendere l'attività assorbendo tutto il personale alle stesse condizioni di contratto preesistenti, e ha addirittura ipotizzato un piano quinquiennale con la possibilità di nuove assunzioni. Forti di questo documento i sindacati hanno chiesto ai responsabili della procedura di concordato preventivo, nominati dal Tribunale di Busto Arsizio, di **procedere al ritiro della messa in mobilità dei dipendenti, per poi prolungare di sei mesi la cassa integrazione** in vista del passaggio di proprietà. La risposta dovrebbe arrivare mercoledì 3 agosto, nel corso di un nuovo incontro presso la sede Univa di Busto. I tempi per procedere sono serrati: la mobilità scade infatti l'11 settembre, giorno in cui partirebbero le lettere di licenziamento, mentre **il 23 settembre il Tribunale sarà chiamato a valutare le offerte presentate dai potenziali acquirenti**, ma difficilmente potrà prendere la decisione nel corso di una sola udienza e nel frattempo anche lo stato di cassa integrazione potrebbe terminare (la scadenza è fissata per il 27 ottobre). Un intreccio di date in cui i sindacati vedono un preciso

disegno per “liberarsi” dei lavoratori e poter poi cedere l’azienda a costo zero.

Ma da dove nasce la crisi di un’azienda che sul piano operativo ha continuato fino all’ultimo a lavorare a pieno ritmo, accettando ordini e commesse da tutta Italia? Secondo i lavoratori si tratterebbe di un passaggio pilotato: dopo l’apertura della cassa integrazione, infatti, **il proprietario della ATV (Alessandro Riva) ha ceduto il marchio all’azienda concorrente Ahsi**, in cambio del 7% del fatturato. E oggi la stessa Ahsi mira a rilevare un ramo d’azienda, senza però garantire l’occupazione dei dipendenti. “Non possiamo tollerare – dice **Flavio Nossa** di FILLEA CGIL – che l’interesse dei creditori venga tutelato prima di quello dei lavoratori. Anche perché **molti dei creditori sono piccole aziende locali che, se ATV chiudesse, rimarrebbero a loro volta ferme** mettendo a rischio il posto di centinaia di persone. E non possiamo neppure permettere che l’azienda fallisca, perché questo le impedirebbe di partecipare in futuro a bandi pubblici, e significherebbere perdere il 70% del mercato. Ma siamo fiduciosi, ormai sarebbe davvero incomprensibile un epilogo negativo”. Sconcertati anche **i dipendenti, molti dei quali hanno lavorato nella sede di viale Cinque Giornate per oltre trent’anni** prima di finire in cassa integrazione a 650 euro al mese: “Il lavoro c’è sempre stato – ricorda Livio Del Signore – non abbiamo mai smesso di ricevere ordini, l’azienda funzionava e la situazione di oggi è inspiegabile”. E in caso di epilogo negativo della vertenza, i sindacati sono pronti alla battaglia: già in programma un presidio al tribunale di Busto Arsizio in occasione dell’udienza di settembre.

This entry was posted on Wednesday, July 27th, 2011 at 12:00 am and is filed under
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can leave a response, or trackback from your own site.